




SAN GIORGIO

Nessuno è escluso

Chi dice che è impossibile non dovrebbe disturbare chi ce la sta facendo.
Albert Einstein

Siate curiosi e appassionati. E siatelo oggi, perché la vita può essere bellissima ma anche imprevedibile.

Alex Zanardi

Non manca niente, manchi solo tu. Condividi la passione. è questo il claim della Giornata Paralimpica 2018, pensato per sottolineare i valori di inclusione e condivisione nelle discipline sportive. Il barone Pierre De Coubertin ha creato il motto olimpico "L'importante è partecipare", ma qualsiasi campione gareggia comunque con un obiettivo ben fisso in testa: vincere. In questa rassegna, pensata per Sport, Book & Media 2019, vi proponiamo le storie di alcuni campioni che hanno saputo guardare oltre i loro limiti di menomazione fisica. Tra il buio e la luce, questi atleti hanno saputo reinventarsi, adattarsi a un nuovo corpo, parlare un nuovo linguaggio; hanno infine combattuto per vincere importanti competizioni sportive e, in senso più generico, le sfide che la vita ha imposto loro. Nei libri menzionati in questo percorso di lettura vi è un filo rosso che collega tutte quante le storie: i limiti affollano la testa di chi non riesce a vedere oltre le apparenze. Per questo motivo le figure di questi campioni ci infondono coraggio e ottimismo e meritano di essere conosciute e mai dimenticate.

marzo 2019/ a.12 - n. 3
SanGiorgioRassegne



Storie e successi di atleti paralimpici



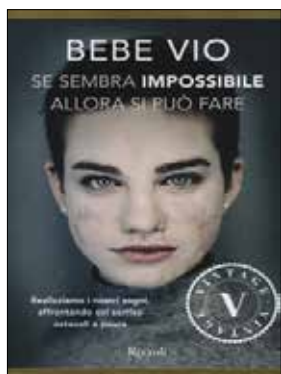
Le mie vite in gioco di Ian Sagar, ADD, 2019

È il 1999 quando il diciassettenne inglese Ian Sagar chiede a un suo amico di fargli provare il motorino appena comprato. Mezz'ora dopo la vita di Sagar prende una piega da cui non può tornare indietro: una caduta, la lesione del midollo spinale, la carrozzina. Da quel momento il mondo cambia e bisogna adattarsi a una nuova realtà: Ian ci riesce e fa fronte agli ostacoli che la vita gli mette davanti con una grande forza d'animo. Il basket in carrozzina da semplice passatempo diventa un talento da coltivare poi un lavoro fonte di grandi vittorie. Ian da sette anni vive in Italia, dopo aver giocato in Inghilterra e in Spagna ed è il capitano della Briantea84 Cantù, squadra di basket in carrozzina che l'anno scorso ha vinto il campionato italiano. Scritto con il giornalista Alessandro Camagni, il libro ripercorre le tappe della vita di un campione e sfata alcuni falsi miti su disabilità e sport, senza pietismi e retorica.



Se sembra impossibile allora si può fare di Bebe Vio, Rizzoli, 2018

Bebe Vio (Beatrice Maria Adelaide Marzia Vio) ha solo 11 anni quando viene colpita da una grave forma di meningite che le costa l'amputazione degli arti inferiori e superiori. Beatrice, dopo quattro mesi di degenza ospedaliera, ricomincia a frequentare la scuola; avvia la riabilitazione che le è indispensabile e decide di tornare a praticare il fioretto, attività fisica esercitata dall'età di cinque anni. Negli anni successivi alla malattia Bebe si sposta su una sedia a rotelle, aspettando che vengano sviluppate e realizzate delle protesi che le consentano di muoversi in maniera più disinvolta e con una maggiore libertà. Nel frattempo i suoi genitori danno vita a un'organizzazione non a scopo di lucro, l'*Art4sport*, pensata per fornire ai bambini che usano protesi di arto un supporto per integrarsi nel tessuto sociale tramite l'attività sportiva. Nel 2010 le vengono fornite le giuste protesi per tirare di scherma e così Bebe può cominciare ad allenarsi seriamente. Alle Paralimpiadi di Rio de Janeiro nel 2016 Bebe Vio sale sul gradino più alto del podio nella competizione di fioretto, battendo per 15 a 7 in finale una delle favorite, la cinese Jingjing Zhou. In questa autobiografia la campionessa racconta i suoi dolori e le sue rinascite e svela il segreto dei suoi successi, racchiuso nella frase-titolo del libro *Se sembra impossibile allora si può fare*. Il messaggio che Bebe Vio lascia ai suoi lettori (e non solo) è davvero di grande spessore: nella vita non vale accontentarsi, bisogna lottare fino in fondo per dare forma al sogno che ciascuno ha dentro di sé. Bebe Vio ha posato per la famosa fotografa australiana Anne Geddes nell'ambito della campagna *#WinForMeningitis*, promossa dalla casa farmaceutica britannica Gsk per diffondere il messaggio che la meningite si può prevenire grazie ai vaccini.



Voglio correre più veloce della meningite di Andrea Lanfri, PSE editore, 2018

Andrea Lanfri giovane impiegato lucchese con la passione delle arrampicate sulle Apuane, in una sera di gennaio del 2015 si sente male. Nel giro di poche ore la situazione volge al peggio: Andrea è colpito da meningite di tipo C, un'infezione diffusa del sangue che scatena la necrosi dei tessuti. Andrea perde le gambe e sette dita e il suo viso, come quello di Bebe Vio colpita dalla stessa malattia, è segnato. Come ha potuto, sorretto dalle protesi, l'orgoglio e la forza di volontà, si è rimesso in piedi. Nel 2016 Andrea inizia a correre con un paio di protesi in fibra di carbonio, diventando così il primo atleta italiano della storia a correre con doppia amputazione agli arti inferiori sotto i 12 secondi nei 100 metri piani. Nel 2017 oltre al debutto nell'atletica vi è stato anche il ritorno su roccia, sport praticato prima della malattia: Andrea ha infatti scalato, grazie a uno specifico supporto di "piedi piccoli" la cima del vulcano Chimborazo nell'Ecuador (6.267 metri), una spedizione che vale come preparazione alla sua sfida più grande, in programma nel maggio 2019: scalare l'Everest. Sono queste le passioni che hanno permesso all'atleta di continuare a vivere e sperare: *vorrei che la mia storia possa essere di esempio per molte persone e vorrei dare un piccolo aiuto a superare problemi e paure*. Da queste premesse prende vita questo energico libro che spiega prima di tutto a non mollare mai e a credere che si può sempre ricominciare. Andrea Lanfri è inoltre ambasciatore della Ego Wellness Lifestyle, che insegna che nella vita ognuno è protagonista dei propri successi, nonostante il destino, nonostante tutto. Anche Andrea Lanfri, come Bebe Vio, è stato testimonial di numerose campagne a favore della vaccinazione dei bambini.





Più forte del buio. Niente può fermare i sogni di Oney Tapia, HarperCollins, 2018

Oney Tapia inizia a praticare sport dall'età di 10 anni, cimentandosi in svariate discipline dalla boxe al baseball. È proprio in quest'ultima disciplina, una delle più popolari a Cuba, che diventa giocatore professionistico nel ruolo di lanciatore. Nel 2003 si trasferisce in Italia dove diventa cittadino italiano e inizia a lavorare come giardiniere. La sua carriera nel baseball prosegue anche nel campionato italiano, giocando per il Montorio Veronese e il Lodi. Nel 2011 la sua "normale" vita si interrompe: durante una banale potatura, viene colpito da un ramo e perde la vista. Da quel momento Oney non potrà più tornare a vedere. Nonostante lo sconforto e la paura dei primi giorni tira subito fuori la forza del guerriero: non si perde d'animo e anzi definisce, come leggiamo nella sua autobiografia, questo incidente "una benedizione", perché gli ha dato la possibilità di conoscersi meglio, di capire le proprie potenzialità e di trovare un nuovo equilibrio interiore. Nel 2013 avviene in modo casuale l'incontro con l'Atletica leggera Paralimpica dove Oney Tapia decide di specializzarsi nel Lancio del Disco e nel Getto del Peso. Alle Paralimpiadi del 2016 a Rio de Janeiro vince la medaglia d'argento per il lancio del disco. Un uomo molto conosciuto e apprezzato che ha conquistato la simpatia del grande pubblico non solo per le sue doti di atleta, ma anche per essere stato vincitore del programma *Ballando con le stelle* (edizione 2017).



Vietato dire non ce la faccio di Nicole Orlando e Alessia Cruciani, Piemme, 2016

Nicole Orlando è un'atleta paraolimpica italiana che ha vinto quattro medaglie d'oro nell'atletica leggera. Affetta dalla sindrome di Down, Nicole è riuscita, complice il sostegno della sua splendida famiglia, a non guardare mai alla disabilità come alla fine di tutto. Nicole ha frequentato la piscina da quando aveva un anno e poco dopo ha cominciato ad allenarsi nella squadra della ginnastica ritmica dei "normodotati". La sua insegnante è Anna Miglietta, ex atleta e coach della nazionale di ritmica che si accorge fin dall'inizio che Nicole ha un'enorme voglia di riuscire e un carattere davvero di ferro. Fin da piccola Nicole cresce con questo motto: è vietato dire non ce la faccio. Anzi, proprio quando qualcuno ti dice che non ce la farai, hai il dovere di dimostrare che si sbaglia. Per questo è importante diffondere la lettura di questo libro contro ogni forma di pregiudizio: con la sua inesauribile dose di simpatia Nicole ha dimostrato al mondo italiano - per questo è stata citata anche dal presidente Sergio Mattarella nel discorso di Capodanno del 2018 - che le persone disabili hanno tante altre abilità.



Volevo solo pedalare... ma sono inciampato in una seconda vita di Alex Zanardi con Gianluca Gasparini, Rizzoli, 2016

Quando mi sono svegliato senza le gambe ho guardato la metà che era rimasta, non quella che era andata persa. Non ci sono parole migliori, che quelle adoperate dallo stesso Zanardi, per raccontare la sua forza fisica e morale. Alex Zanardi, ex pilota di Formula 1 nel 2003, dopo il terribile incidente automobilistico del Lausitzring in Germania, ha perso l'uso delle gambe. Molti si sarebbero accontentati di essere ancora vivi (gli avevano perfino dato l'estrema unzione!); invece Alex si è inventato una nuova vita se possibile, ancora più elettrizzante di quella di prima. L'ex pilota di Formula 1 trionfa infatti nella disciplina dell'handbike, vincendo otto Mondiali su strada e conquistando due medaglie d'oro e una d'argento alle Paralimpiadi di Londra 2012 e due ori e un argento anche a quelle di Rio 2016. Guardando alla "metà" che era rimasta Zanardi è stato un esempio di coraggio e di spirito: è vero ci possiamo "spezzare" fisicamente, ma la volontà conta più di ogni altra cosa. Rialzare lo sguardo e guardare alle risorse che abbiamo e non a quelle che abbiamo perduto è l'insegnamento che questo bel libro dona a tutti i suoi lettori.



Con la testa e con il cuore si va ovunque. La storia della mia nuova vita di Giusy Versace, Mondadori, 2013

La vicenda di Giusy, il cui padre è cugino di Gianni Versace, fondatore della nota casa di moda, la conosciamo un po' tutti. In un incidente automobilistico avvenuto il 22 agosto 2005 Giusy, a soli ventotto anni, perde l'uso delle gambe. Da quel momento in poi la sua vita è divisa a metà: il prima e il dopo l'incidente. Dopo un periodo "buio" di sofferenza e di accettazione del dolore, arrivano le protesì (*le mie nuove gambe*, le definirà Giusy) in un primo momento da passeggio, poi da mare e infine da corsa. Si perché Giusy non si perde d'animo e si butta a capofitto nello sport. Con questo spirito vince nei 100 metri ai campionati italiani di Atletica



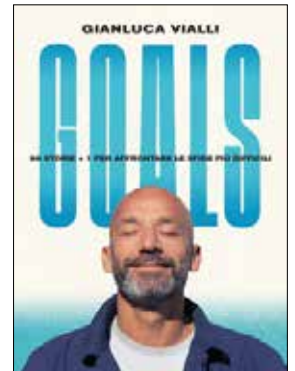


Percorsi tematici di lettura, ascolto e visione

paraolimpica, correndo in 19 secondi e 93 centesimi. Negli stessi anni fonda *Disabili no Limits Onlus*, un'associazione che aiuta le persone disabili che vogliono praticare uno sport. Un racconto coinvolgente, emozionante, ironico e spontaneo di una donna coraggiosa che ha fatto di un evento drammatico uno stile di vita solare e pieno di energia. Una testimonianza di gioia, fede e un invito a non arrendersi mai di fronte agli ostacoli che la vita ci pone davanti.

Cosa ti manca per essere felice? di Simona Atzori, Mondadori, 2014

La strategia per affrontare la vita Simona Atzori l'ha imparata sin da piccola, da quando i suoi genitori hanno saputo accogliere il suo arrivo non come un evento drammatico, ma semplicemente come un grande dono d'amore, suscitando l'incredulità di chi pensa che nascere senza braccia debba essere per forza una tragedia. Probabilmente senza quell'investimento iniziale di affetto e fiducia Simona non sarebbe divenuta un'apprezzata pittrice e un'affermata ballerina come è adesso. Simona ha danzato per papa Giovanni Paolo II al Giubileo del 2000, alla Cerimonia di Apertura della Paralimpiade Invernale di Torino del 2006, con Roberto Bolle and Friends a Taormina nel 2009. Immergendosi in questa piacevole lettura non possiamo che soffermarci sulle parole dell'autrice che ci insegna a guardare oltre i limiti della nostra "normalità": spesso le barriere non sono reali e sono solo negli occhi di chi ci guarda.



Campioni malati: storie di sportivi che non mollano mai

Goals: 98 storie + 1 per affrontare le sfide più difficili di Gianluca Vialli, Mondadori, 2018

Gianluca Vialli, grande campione di Juventus e Sampdoria e poi allenatore di Chelsea e Watford, ha raccolto e raccontato 99 quotes e 99 storie sportive (l'ultima è autobiografica) che lo hanno ispirato e tuttora lo ispirano nella sua progressione di vita quotidiana. Il volume non nasce come autobiografia in cui Vialli racconta la sua partita più difficile (cioè quella contro il cancro) e neppure come un testo che seleziona storie di vita altrui, ma è concepito piuttosto per "motivare" e aiutare tutti coloro che non riescono ad affrontare le sfide della vita, piccole e grandi, nel modo giusto. La parola *goals* del titolo non ha, dunque, valenza solo sportiva, ma deve essere tradotta con la parola "obiettivi", come l'insieme di traguardi che ciascuno di noi è in grado di raggiungere.

attività sportiva e attorno a lui aleggiano brutti presentimenti. Nonostante questo il campione non si perde d'animo, avvia un percorso di guarigione e di nuovo comincia ad allenarsi sulla pedana: le stoccate vincenti sono numerose, la più importante è stata quella che ha sconfitto la malattia.

Le mie stelle nere. Da Lucy a Barack Obama di Lilian Thuram, Add, 2014

Lilian Thuram, nato in Guadalupa da discendenti di schiavi africani, è stato tra i migliori calciatori della sua generazione. Ha giocato in Francia, Italia (Parma e Juventus) e Spagna: difensore elegante e implacabile, colonna di quel meraviglioso mosaico etnico che fu la nazionale francese campione del mondo e d'Europa a cavallo degli anni duemila. A 34 anni, dopo una lunga e immacolata carriera, scopre una malformazione cardiaca e deve dire no al suo ultimo contratto, col Paris Saint Germain. Il fratello, giocatore di basket, aveva perso la vita per un problema analogo. Problema congenito, dunque, eppure a lungo rimasto nascosto. Una volta dismessi i panni da calciatore, Lian rafforza la sua posizione di ambasciatore antirazzismo e scrive questo bel saggio che racconta la tragica cronistoria dell'olocausto nero, una ferita aperta e ancora troppo recente nella coscienza del mondo. Dare modelli alle nuove generazioni, di qualunque colore e contribuire a modificare l'immaginario contemporaneo, ancora gravemente afflitto da pregiudizi razzisti, è il fine ultimo di questa convincente prova di scrittura.

La stoccata vincente di Paolo Pizzo, Sperling & Kupfer, 2016

Il catanese Paolo Pizzo, schermidore italiano, vincitore della medaglia d'oro al Campionato mondiale di scherma del 2011 e del 2017 scrive con il giornalista de *La Gazzetta dello sport* Maurizio Nicita la sua autobiografia. Tra le pagine più emozionanti vi sono senza dubbio quelle in cui Pizzo racconta gli anni della sua malattia: è un bambino, ha solo 13 anni e viene colpito da un tumore al cervello. Il suo calvario dura un anno, durante il quale gli viene prescritto di non fare più



Comune di
Pistoia

Biblioteca San Giorgio
Via Sandro Pertini
51100 Pistoia
Tel 0573 371600
Fax 0573 371601

sangiorgio@comune.pistoia.it
www.sangiorgio.comune.pistoia.it